

È falso il quadro del Mantegna?

LONDRA — Potrebbe essere falso un quadro catalogato fra i capolavori del Mantegna e comprato dal museo di Paul Getty di Malibu in California per il prezzo record di 8 milioni di sterline (oltre 20 miliardi di lire italiane). L'ha affermato in una conferenza stampa tenuta ieri a Londra lo storico dell'arte Peter Collins, membro dell'accademia reale di Scozia. Secondo Collins «l'adorazione dei magli» attribuita a Mantegna sarebbe stata dipinta in realtà nel diciannovesimo secolo da un abile falsario italiano. Il professor Collins afferma di aver identificato come una porcellana cinese del periodo Yuan il vaso nel quale uno dei remigi, Gaspare offre il suo dono al piccolo Gesù. Questo tipo di porcellana non era nota in Italia al tempo del Mantegna.



Il viavai nel carcere di Ascoli al centro del processo Agca: sarà sentito il gen. Musumeci

ROMA — Perché della visita di Musumeci e Pazienza ad Ascoli Pandico parlò per la prima volta solo tre mesi fa con un giornalista? Ecco la domanda su cui ha girato la seconda (e ultima) giornata di deposizioni del superpentito della camorra, ed ecco la candida risposta: «Quel giornalista (dell'Espresso ndr) fu il primo a chiedermi notizie precise sulla storia di Agca e del suo pentimento. I giudici, a cui pure l'avevo accennato in un paio d'occasioni, non lo fecero». Il pentito non ha lesinato i particolari anche se stavolta non c'è stato scontro con Agca perché il killer ha annunciato di non volersi presentare in aula «avendo cose da fare in carcere». Il pentito della camorra, oltre a ribadire la sostanza della sua versione (ossia che Agca fu pilotato per accusare i bulgari da Musumeci con la complicità della camorra) ha detto che per quell'intervista fu pagato. «Quanto?», ha chiesto il Pm. Pandico ha risposto con sufficienza: «Ma vede, a me dei soldi non interessava nulla, gli dissi di fare una offerta a due istituti religiosi, uno di Pompei e uno di Napoli». Il giornalista mi pagò così lo scorse il Pm ha insistito: «Come mai, visto che si disciolse dalla camorra nell'83, non disse subito ai giudici dell'episodio Musumeci-Agca?». Pandico ha confermato quanto già aveva detto: «Io accennai altre volte all'episodio (ossia al fatto che

Si dimette Hyde Park, la parola della Nasa è sacra

NEW YORK — All'indomani della sua formale incriminazione per truffa ai danni del Pentagono, il capo della Nasa, l'ente spaziale americano, James Beggs ha deciso di prendersi quello che è stato definito «un periodo di aspettativa a tempo indefinito». La decisione fu colta con l'annuncio da parte del ministero della Difesa di Washington di una serie di misure punitive nei confronti della «General Dynamics», la ditta che è la terza per importanza tra le fornitrici di attrezzature belliche degli Stati Uniti e di cui Beggs era uno dei responsabili all'epoca cui risalgono i fatti: la vendita a prezzi artificialmente aumentati di materiale militare al governo. Il Pentagono ha bloccato la conclusione di ogni nuovo contratto con la società di Los Angeles e ha detto che anche quelli esistenti non potranno più essere rinnovati fino a quando l'inchiesta giudiziaria in corso non si sarà conclusa.

Fornite da camorristi Armi facili per i «neri» a Rebibbia

Ieri trovati altri tre coltelli - La fuga di Cavallini e Nistri era prevista per oggi

ROMA — L'arsenale di Rebibbia non è ancora finito. In altre celle del reparto G9, dove il terrorista nero Roberto Nistri aveva organizzato la fallita evasione prevista per questa mattina, sono saltati fuori altri tre coltelli a serramanico. Non è un particolare clamoroso, dopo il ritrovamento di due pistole, un coltello a cartuccia, ma dimostra che nell'istituto di pena romano poteva entrare di tutto. Ieri mattina al magistrato che indaga sul «colpo» fallito, Loris D'Ambrosio, i carabinieri hanno consegnato un consistente rapporto. Oltre alla descrizione minuziosa delle armi e degli oggetti ritrovati, ci sarebbe anche la famosa «informativa» del servizio segreto che ha permesso il blitz nelle celle.

Forse nuovi elementi per chiarire il mistero dell'aereo caduto

Svolta per il Dc 9 di Ustica

Ordinata la riesumazione di 4 salme

Il magistrato ha chiesto ai periti di cercare tracce di esplosivo sui cadaveri - Le tesi più accreditate sono quelle dell'esplosione di una bomba o di una collisione con un missile lanciato durante un'esercitazione militare

Dalla nostra redazione NAPOLI — Colpo di scena nell'indagine relativa alla morte del Dc 9 di Ustica, dove il 27 giugno dell'80 un Dc-9 dell'Alitalia precipitò in mare con una novantina di passeggeri. Il giudice che segue l'inchiesta, in questi giorni, ha ordinato infatti la riesumazione di quattro salme ed il loro trasferimento presso l'obitorio del II Policlinico di Napoli.

za alcuna ragione apparente: si è parlato, nel corso dei mesi, prima di una crisi dei metalli, di un cedimento della struttura della carlinga, poi di un errore del pilota (ma entrambe le ipotesi sono state ben presto scartate), poi anche delle possibilità che il Dc9 fosse stato colpito da un missile militare «aria-aria» o di una collisione con un aereo militare in esercitazione. Si disse anche di una bomba collocata a bordo, e queste ultime ipotesi sono le uniche rimaste ancora in piedi. Nessuna, però, dal punto di vista dei riscontri oggettivi, ha avuto una conferma definitiva e l'ordinanza con la quale si stabiliscono ulteriori accertamenti sembra avere il senso di una richiesta orien-

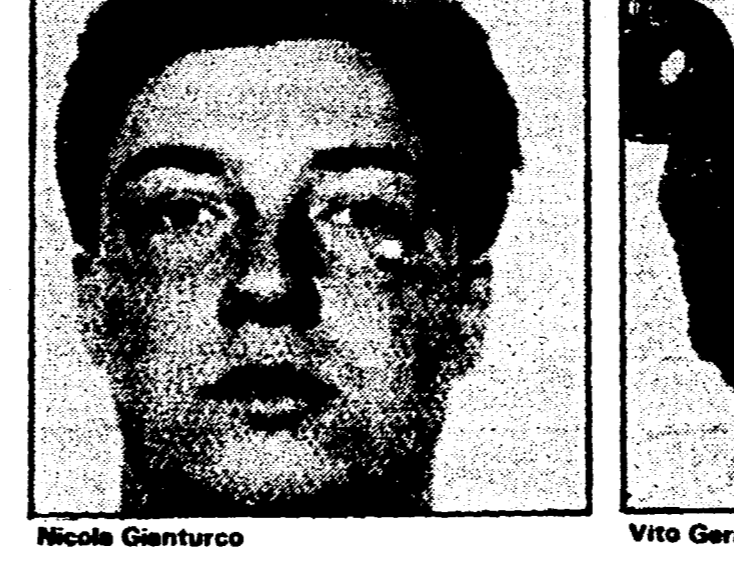
tata ad accertare proprio quali siano state le cause della caduta dell'aereo e quindi della morte degli otto ottanta passeggeri. Anche se non trapela nulla — gli esami cominceranno nei prossimi giorni, quando saranno effettuati tutti gli obblighi di legge e saranno avvisate quindi tutte le parti — sembra certo che il magistrato abbia chiesto agli esperti di medicina legale della II Università partenopea di verificare se sui resti delle vittime siano riscontrabili indizi che possono avvalorare una ipotesi piuttosto che un'altra.

occorrono accertamenti ulteriori per verificare se la presenza di questi elementi sia la prova di una esplosione avvenuta a bordo. La facoltà di ingegneria di Napoli, oltretutto, un mese fa era stata incaricata di effettuare uno studio di «fattibilità» del recupero del relitto del «Dc-9» caduto ad Ustica. In prossimità della «Fossa del Tirreno» profonda quasi cinquemila metri. Tutti questi accertamenti fanno pensare che i magistrati siano giunti con l'inchiesta ad una svolta e aspettino da queste nuove indagini scientifiche conferme per una ipotesi piuttosto che un'altra.

Torino, 6 arresti per l'omicidio delle due donne, giovani violenti e una «mente»

Preso la gang, il capo un imprenditore

Dalla nostra redazione TORINO — La lunga «caccia» è terminata. I complici di Mario Sella, il giovane pregiudicato che nel tardo pomeriggio del 26 novembre freddò a colpi di pistola la professoressa Maria Teresa Molaschi e la sua domestica portoricana Garmona Trinidad, sono stati identificati. Siamo all'epilogo di quel tragico assassinio ad una villa collinare, che scosse la città per la sua incomprensibile ferocia.



terrazzi. La sua attività gli permetteva di conoscere a perfezione abitudini, signorili e lussuose. Fu lui ad accompagnare il Sella (che risulta suo dipendente nell'azienda) nel tragico assassinio alla villa del coniugato Garzono Demo. Doveva essere un colpo tranquillo, secondo una «tradizione» ormai supercollaudata. Invece, piccolo granello ad inceppare l'ingranaggio, compare il figlio e fa fuoco con una 7.65 su Gerardi, il Sella reagì immediatamente, esplodendo l'intero caricatore della sua Smith and Wesson sulle due povere donne. Assieme al Vito Gerardi, arrestato con l'accusa di concorso in omicidio, sono stati tradotti nelle celle di pubblica sicurezza Fabrizio Melchiorre di 21 anni e Nicola Gialtrone di 20. Per loro l'accusa è di associazione a delinquere a scopo di rapina.

Chi era Faustino Durante il «coroner» italiano dei casi difficili

«Il delitto perfetto esiste, ma...»

Il «mestiere» di medico legale - La morte di Pier Paolo Pasolini e l'assassinio di Aldo Moro - L'eroe antifascista greco Panagulis fu spinto in un burrone da un professionista del volante - La «scuola» italiana

alla ghiandola timica e che era stato proprio lo schiavo ad ucciderlo. Il resto, per lo spiritismo, fu derubricato da omicidio volontario in quello di omicidio preterintenzionale. Un'altra volta, un uomo fu accusato di avere ucciso la moglie con un'iniezione di sipuracina. L'ergastolo fu regolarmente comminato. L'imputato, ovviamente, aveva sempre proclamato la propria innocenza: faceva le iniezioni alla moglie per ordine del medico. In appello, il medico legale stabilì che, effettivamente, la sipuracina si accumulava nell'organismo e che quindi, oltre una certa soglia, si aveva il decesso. Il presunto assassino venne rimesso in libertà dopo dieci anni di carcere.



Non sono che due «semplici» casi tra le migliaia che vengono affidate nel corso di una vita di lavoro ad un medico legale. Faustino Durante ha avuto «per le mani» casi difficilissimi e di grande rilevanza scientifica, giuridica e anche politica. Da quello dell'assassinio di Aldo Moro, alla terribile fine di Pier Paolo Pasolini; da quello

di Giordana Masi, alla tragica fine dell'anarchico Finelli; dal caso Serantini, al caso Valpreda, da quello della ragazza violentata e uccisa al Circo da Ghira, Guido e Uccio, a quello di Panagulis in Grecia. Fu proprio Durante a stabilire che Pasolini era morto non in seguito alle bestemmie di Pino Pelosi, ma per essere stato schiacciato dalla macchina dell'omicida. Nel caso di Panagulis, Durante, con una perizia assai precisa e documentata, stabilì che l'eroe antifascista, mentre viaggiava in macchina verso Atene, era stato spinto in un burrone da un'altra auto: quella probabilmente guidata da un esperto del volante, forse un corridore professionista.

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	- 5 - 8
Verona	4 - 8
Trieste	5 - 8
Venezia	0 - 8
Milano	7 - 9
Torino	1 - 9
Cuneo	1 - 9
Genova	14 - 18
Bologna	6 - 12
Firenze	10 - 17
Pisa	4 - 12
Ancona	5 - 12
Perugia	7 - 11
Pescara	- 3 - 12
L'Aquila	- 2 - 12
Roma	1 - 12
Napoli	7 - 16
Compi	4 - 12
Bari	7 - 18
Spesola	7 - 18
Potenza	6 - 15
S.M.L.	11 - 15
Reggio C.	12 - 18
Messina	5 - 18
Palermo	11 - 17
Catania	4 - 18
Alghero	4 - 18
Cagliari	9 - 18

LA SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ancora controllato da un'area di alta pressione atmosferica. L'alta pressione, nella sua parte settentrionale, è in lento movimento verso il centro e verso il sud. In conseguenza di ciò, si prevedono giornate di tempo variabile con tendenza al miglioramento. Non è facile, non è proprio facile ammassare la gente. Ad una domanda precisa aveva risposto: «Secondo me, da quello che ho visto in tanti anni di delitto perfetto esiste. Richiede, però, una estrema che pochi hanno».